



Roma, lì 22/02/2019  
Prot. n° 71/19 S.G.

Al Sig. Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
LAZIO-ABRUZZO-MOLISE  
Dott.ssa **Cinzia CALANDRINO**  
ROMA

Al Sig. Direttore C.C. Cassino  
Dott. **Francesco COCCO**  
CASSINO

Al Sig. Comandante del Reparto  
C.C. Cassino  
Comm. C. C. Dott.ssa **Maria Grazia AZZOLI**  
CASSINO

E.p.c.:

Al Sig. Delegato Provinciale  
Sindacato Polizia Penitenziaria "S.P.P."  
Felice SAVASTANO  
c/o C.C. CASSINO  
(con preghiera di consegnarne copia)

**OGGETTO: Violazione delle norme disciplinanti l'effettuazione dei servizi di piantonamento e traduzione detenuti.**

È stato segnalato a questa Segreteria Generale che, nell'arco temporale di 15 gg, due piantonamenti, uno dei quali ancora in atto, si sono svolti presso l'ospedale civile di Cassino, il servizio si è dovuto assicurare in quanto due internate attualmente ristrette presso la REMS di Pontecorvo necessitavano di particolari cure.

In virtù di quanto sopra, sembrerebbe che la programmazione del servizio de quo viene effettuata in palese violazione delle norme disciplinanti la materia ossia ad effettuare il piantonamento delle internate/detenute viene destinato in via esclusiva personale di sesso maschile. A tal proposito si ricorda che il Modello Operativo Traduzioni e Piantonamenti al paragrafo 40, punto 3, l. b, testualmente recita "**Entità della scorta addetta al piantonamento. Di regola l'entità della scorta addetta al piantonamento è stabilita, per ogni singolo soggetto, in almeno due unità, di cui almeno una dello stesso sesso del piantonato**".

Appare chiaro dunque che la programmazione del servizio in questione avviene in palese contrasto con quanto sancito dalle vigenti normative in materia, esponendo il personale ivi impiegato a notevoli rischi di natura giuridica.

È da evidenziare, inoltre, come non siano rispettate altresì le disposizioni normative di cui all'art. 12 e 13 l. a del vigente A.Q.N., disposizioni che prevedono espressamente che i servizi di piantonamento debbano essere programmati su 4 quadranti, mentre allo stato, il servizio de quo viene puntualmente programmato su tre quadranti.

Questa O.S.- non comprende, sebbene nella struttura di Cassino siano presenti unità di personale femminile, come si faccia a non impiegare queste unità nell'espletamento, ove necessario, del servizio in questione, e se si dovesse ravvisare la necessità di integrare il personale femminile per garantire il servizio, come non si proceda ad avanzare richiesta di assegnazione temporanea di poliziotte penitenziarie.

Ritenendo inaccettabile l'organizzazione del servizio nel modo in cui al momento viene effettuato, ritenendo che tale circostanza esponga oltremodo, come già detto, il personale a gravi rischi di natura giuridica e non garantisce a pieno nemmeno i diritti della persona detenuta ricoverata, si chiede al Sig. Provveditore di voler intervenire con assoluta urgenza al fine di ripristinare la corretta e legale programmazione dei servizi.

**Si diffida il Sig. Direttore ed il Sig. Comandante nel proseguire ad avvallare o ad autorizzare programmazioni di servizi che contrastano con le norme, ritenendo che debbano essere garanti in prima persona della legalità.**

In attesa di un urgente riscontro, fiduciosi in un rapido intervento risolutivo atto a ripristinare regolari condizioni di lavoro e tutela dei diritti tanto del personale quanto dei detenuti, si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE  
Dott. Aldo Di Giacomo

